



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

*Ufficio Stampa-Immagine-Comunicazione: Via Tevere, 46 – 00198 Roma
Tel. (+39) 06.84.15.751 r.a. – Internet: www.fabi.it – E-mail: federazione@fabi.it
Il Segretario Nazionale Lando Maria Sileoni 338.2384119*

COMUNICATO STAMPA

LA FABI SCRIVE A DRAGHI SU STATUTO, CODICE ETICO, FAZIO A VILLA HUFFER E DEFINIZIONE CONTRATTO 2002-05 “Il testo della lettera inoltrata al Governatore”

Signor Governatore,

ci vediamo costretti a rivolgerLe direttamente la presente istanza nell'attuale delicatissima fase della vita del nostro Istituto, facendo riferimento agli impegni reciprocamente assunti il giorno 6 febbraio u.s., nell'occasione in cui Ella incontrò, tra le altre, la nostra Organizzazione Sindacale.

In particolare, furono tre gli impegni che Ella pose in agenda all'inizio del Suo mandato:

1. l'aggiornamento dello Statuto della Banca d'Italia, al fine di renderlo rispondente alla nuova legge sulla tutela del risparmio;
2. l'emanazione del codice etico di comportamento;
3. alcune iniziative attinenti al rinnovo del contratto di lavoro 2002-05.

In merito al primo punto, ci risulta che la Commissione di studio appositamente costituita abbia già rassegnato le sue conclusioni. Non riusciamo pertanto a comprendere quali possano essere i motivi che impediscono l'ufficializzazione di tale esito, soprattutto con riferimento all'avvicendamento, ormai improcrastinabile, dei membri del Direttorio da Lei presieduto. La storica novità fissata dalla legge in questione circa la durata

limitata nel tempo del mandato a Lei affidato, prevede la stessa limitazione per i restanti membri del Direttorio. La necessità che tale regola venga applicata al più presto risponde, in particolare, a quella esigenza di discontinuità, rispetto al recente passato, di cui l'Organizzazione che rappresentiamo Le ha vivamente raccomandato di farsi carico nell'interesse dell'Istituto.

In merito a tale discontinuità, inoltre, facendoci carico del sentimento dei molti lavoratori che si sono qui rivolti, Le chiediamo di assumere una chiara e definitiva posizione riguardo alla presenza dell'ex Governatore nello stabile di Villa Huffer, in Via Nazionale. Abbiamo già espresso la nostra contrarietà al momento della concessione di tale privilegio al Dr. Fazio, a nostro avviso ingiustificato perché non riconducibile ad alcuna funzione esercitata nell'interesse della Banca né tanto meno ad alcun incarico ricoperto dal medesimo. L'aggravamento della posizione di quest'ultimo in merito alle note vicende giudiziarie riguardanti le scalate bancarie dovrebbero, a maggior ragione, indurLa a far cessare quel trattamento che la Banca riserva di solito esclusivamente ad un Governatore onorario.

Relativamente al secondo punto, crediamo che l'iniziativa spontanea di affidare le Sue proprietà finanziarie ad un *blind trust*, primo esempio in Italia, abbia rappresentato la miglior conferma della Sua volontà in merito all'emanazione di un codice etico di comportamento, che ponga al più presto la Banca d'Italia in linea con le altre istituzioni di pubblico interesse ed in particolare con la Banca Centrale Europea. In tal senso, quindi, La sollecitiamo a proseguire rapidamente in tale direzione.

Per quanto riguarda il terzo punto, abbiamo sicuramente apprezzato il segnale di distensione da Lei immediatamente lanciato attraverso il ritiro del noto contenzioso avviato dal vertice dell'Istituto nel 2003 in merito alla contrattualizzazione del rapporto d'impiego del personale. Se da un lato, però, tale iniziativa ha consentito la ripresa delle trattative per il contratto 2002-05 ancora aperto e non risolto, dall'altro era scontato che per chiudere un negoziato così avanzato negli anni, che aveva soprattutto visto eludere per l'ennesima volta l'aspettativa dei dipendenti tutti di conseguire quella riforma delle carriere che manca nel nostro Istituto da oltre un ventennio, c'era bisogno da parte Sua di un ulteriore intervento, altrettanto deciso e risolutivo.

A tal fine Le avevamo fatto pervenire, alcuni giorni fa, **più di mille firme di colleghi** a supporto e testimonianza dell'aspirazione di vedersi riconosciuto, attraverso la concessione della riforma delle carriere, il

sacrificio, la dedizione e la professionalità profusi in nome e per conto della Banca d'Italia, anche, ma diremmo soprattutto, nell'ultimo travagliato periodo della vita del nostro Istituto. Tale riforma assume rilevanza sempre maggiore, in particolare dopo la fusione dei due comparti amministrativo e di cassa e nella fase, prevista dai precedenti accordi, in cui bisogna attuare l'inquadramento della carriera Se.Ge.Si. nel ruolo Sicurezza; ma ancor di più alla vigilia di quel tanto sbandierato rilancio dell'Istituto sul quale convenimmo nell'occasione già citata del 6 febbraio scorso.

Tale rilancio, Signor Governatore, non può che passare attraverso un significativo riconoscimento ai dipendenti dell'Istituto. Se questi ultimi dovranno essere chiamati al sacrificio di un ennesimo rinvio della tanto auspicata riforma, Ella dovrà, a nostro avviso, ampliare il mandato concesso al neo Segretario Generale affinché, attraverso il riconoscimento di un adeguamento strutturale delle retribuzioni datato all'inizio del biennio economico ancora in discussione, vale a dire al 1° gennaio 2004, venga riavviato un processo di incentivazione professionale per anni disatteso.

Tale Suo autorevole intervento servirebbe a chiudere definitivamente una stagione di conflitti e di assenza di dialogo, per dare concreto avvio alla fase di rilancio della Banca d'Italia, giunta alla vigilia di sfide e cambiamenti determinanti per il futuro stesso dell'Istituto; sfide, come quella dell'assunzione della gestione della piattaforma di Target 2, che non possiamo e non vogliamo perdere.

Fiduciosi in un positivo accoglimento della presente istanza, siamo certi che Ella saprà tener conto delle aspettative dei dipendenti tutti, che potranno così ancora una volta dimostrare quello spirito di appartenenza all'Istituto, minato dalle recenti vicissitudini, indispensabile per un suo pronto ritorno agli antichi splendori.

Roma, 19 aprile 2006

Il Segretario Coordinatore FABI in Banca d'Italia
Angelo Maranesi